

Quarto, no inceneritori

*L'incontro pubblico ha messo in rilievo i rischi
Restano 50 giorni per le osservazioni ai progetti*

QUARTO D'ALTINO. Venerdì mattina il progetto di Unindustria Treviso degli inceneritori di Silea e Mogliano Veneto, è stato depositato presso il municipio di Quarto d'Altino.

In sostanza, sono stati protocollati gli allegati «non tecnici» in termini esatti, allo Studio di Impatto Ambientale.

Dalla pubblicazione sui quotidiani locali, scattano anche per gli abitanti i 50 giorni di tempo per fare le osservazioni al Piano, mentre per il Comune ci sono una decina di giorni in più. Un paio di mesi in tutto. Si entra, insomma, nel vivo della battaglia.

Ricordiamo che sono al lavoro due commissioni formate da professionisti, che hanno il delicato compito di portare avanti le ragioni dei dieci comuni che si sono uniti contro gli inceneritori, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

Giovedì sera, a Quarto, è

stato organizzato un incontro, al quale hanno partecipato oltre un centinaio di persone, per mettere a fuoco proprio la questione dei due termovalorizzatori. All'assemblea erano presenti Enrico Nacca, assessore all'Ambiente di Quarto, i comitati di Mogliano e la dottoressa Chiara Giaggio, che ha illustrato nei particolari i potenziali rischi

per la salute della messa in funzione dei due inceneritori, le ricadute in termini di inquinamento e soprattutto di polveri sottili. Ad inizio gennaio i dieci comuni interessati, fra cui Marcon, Quarto d'Altino e Mogliano, hanno elaborato un documento unitario sul tema degli inceneritori di Bonisiolo e di Nerbion di Silea nei quali sono elencati i «buoni motivi» per dire «no» al progetto di Unindustria, oltre al dato evidente che la provincia di Treviso diventerebbe il più grande polo d'incenerimento d'Europa e cosè la Porta Est di Mestre. (m. a.)